

PARTNERSHIP. L'emergenza coronavirus non modifica gli impegni presi con i produttori

Tabacco, la Philip Morris conferma gli accordi presi

L'intesa per acquisti e investimenti da mezzo miliardo. Soddisfazione della **Coldiretti**, dei produttori del Basso Veronese e dell'Opit

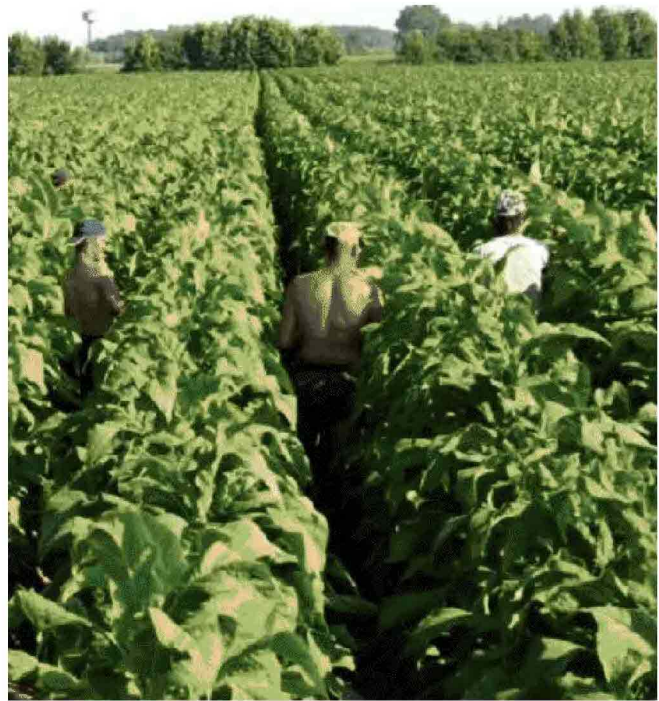
Luca Fiorin

Tabacco: l'emergenza Covid-19 non causa modifiche agli accordi fra i produttori e Philip Morris Italia, che porteranno investimenti per mezzo miliardo di euro. Questa settimana, nel corso di un aggiornamento sul programma di acquisti di tabacco greggio per il 2020, il principale operatore nel mercato nazionale dei tabacchi lavorati ha riaffermato di voler rispettare gli impegni contrattuali in essere. Non solo, ai rappresentanti dell'Organizzazione nazionale tabacco (Ont) di **Coldiretti**, Philip Morris Italia ha assicurato che verranno mantenute le garanzie di assistenza tecnica e supporto ed ha ribadito che manterrà la partnership commerciale con i coltivatori italiani fino ad almeno il 2023.

Verrà, quindi, tenuto fede a quanto previsto dall'accordo che **Coldiretti** e Philip Morris Italia avevano siglato lo scorso ottobre. Un'intesa che pre-

vede acquisti di tabacco da parte della multinazionale e investimenti per l'innovazione e la sostenibilità della filiera agricola, per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro in cinque anni.

«Siamo estremamente soddisfatti, perché è arrivata la conferma, pur nell'evidente situazione di crisi del nostro Paese, di una operazione il cui obiettivo è quello di garantire sostenibilità di lungo periodo per l'intera tabacchicoltura italiana», è il commento di Gennarino Masiello, vicepresidente di **Coldiretti** e presidente di Ont. Cesare Trippella, il direttore divisione tabacco della multinazionale in Italia e in Europa, afferma invece: «La nostra filiera tabacchicola comprende circa 1000 imprese in Italia, con le quali lavoriamo quotidianamente e le cui competenze rappresentano un asset per tutto il gruppo multinazionale». La collaborazione **Coldiretti-PMI** sta intanto proseguendo con gli aggiornamenti dovuti all'emergenza sanitaria. «Stiamo viven-



Raccolta del tabacco nella Bassa Veronese in una foto d'archivio

do tutti una fase inedita, che sicuramente determinerà una modifica degli approcci e delle modalità di lavoro, in cui le nuove tecnologie saranno sempre più determinanti per supportare gli sforzi quotidiani delle imprese associate», sottolinea Masiello.

Per Alberto Mantovanelli, produttore di Salizzole che è a capo dell'Organizzazione produttori italiani tabacco (Opit), «la dichiarazione di

Philip Morris è molto importante, perché arriva in un momento particolare, in cui sono molti i problemi che le aziende devono affrontare».

«La tabacchicoltura, come tutta l'agricoltura, è l'unico settore che può lavorare, e questo può avvenire grazie anche alla serietà dei propri partner», aggiunge Emilieto Mirandola, che coltiva tabacco a Bovolone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA